

Alle autorità istituzionali politiche e amministrative in indirizzo:

Ci è pervenuti l' allegato riportato, dall' esame del quale emergono alcune considerazioni:

a) La incredibile pesantezza linguistica, di merito e procedurale nel legiferare in materie delicatissime e nelle quali si dovrebbe, al contrario, garantire la massima trasparenza e comprensione, al fine di permettere ai cittadini una adeguata consapevolezza e di effettuare un controllo sugli atti conseguenti.

b) La sollecitazione a interessare qualche valente urbanista-giurista per la verifica della legalità degli atti relativi al procedimento in corso circa il progetto denominato "Stadio della Roma a Tor di Valle". In particolare relativamente alla proroga di 30 giorni della CdS; alle diverse vedute in relazione al procedimento amministrativo conseguente; alle relative attuazioni di merito (ci si riferisce, in particolare, alle non lineari e omogenee dichiarazioni espresse da Amministratori pubblici di diverse istituzioni).

La vicenda dello "Stadio della Roma a Tor di Valle" mostra come l'attività istituzionale sia stata concepita non come rispetto cristallino delle norme e delle procedure, pure nella legittima differenza delle opinioni nel merito delle scelte, ma piuttosto e invece come terreno per forzature a favore di interessi di parte.

Le ultime e recentissime "novità" politico istituzionali, riguardanti la Giunta di Roma Capitale, nelle quali pare che la vicenda-affaire Stadio - meglio "Business Park" - giochi un ruolo non secondario all' interno delle evidenti difficoltà della politica, pone l' esigenza di un approfondimento soprattutto di alcuni aspetti relativi al rispetto delle norme che la Conferenza dei Servizi non può trascurare.

Per questo motivo e allo scopo di evitare una costosa e defaticante contrapposizione, anche giudiziaria, si fa cortese richiesta (anche a seguito di un giudizio positivo circa "l' equilibrio" con cui la CdS ha proceduto) dichiarazioni e verifiche relativamente a:

1) La legislazione in applicazione (si richiama l' articolo del Messaggero allegato)

2) La questione Variante Si, Variante No - intendendo con questo anche una spiegazione giuridica del perché, senza adozione preliminare della Variante urbanistica, si sia potuto convocare la Conferenza regionale dei Servizi.

3) La motivazione del come sarebbe possibile, senza intervenire sulla delibera 132/2014, addivenire alla soluzione positiva riguardo i limiti progettuali riscontrati e l' ambito degli interventi volumetrici che dovrebbero prevedere, in ogni caso, solo quelli previsti nel vigente PRG, pure per opere "non strettamente connesse con la funzionalità dello Stadio".

4) Come si possa procedere, come sembrerebbe, senza il rispetto

della normativa nazionale e comunitaria in materia di infrastrutture (gare ad evidenza pubblica).

5) Se si è correttamente rispettata la normativa riguardo l'istituto della compensazione. Infatti a parere degli scriventi c'è una differenza sostanziale tra il chiamare il privato a partecipare alla realizzazione di una opera pubblica (di pubblica utilità), nel quale è previsto per legge l'istituto della compensazione, e una opera privata cui viene riconosciuto l'interesse pubblico ma per la quale, rimanendo privata, non è previsto da nessuna parte che si possa ricorrere all'istituto della compensazione (nel caso TdV il "Business Park" con i tre grattacieli). Se per fare l'opera privata (lo stadio) occorre intervenire su opere pubbliche, per le stesse - oltre al ricorso alle gare ad evidenza pubblica -, in mancanza dei necessari finanziamenti pubblici si dice No e si ricerca una altra località nella quale collocare l'opera.

6) Per completezza, fermo il nostro convincimento della preclusione normativa ad utilizzare l'istituto della compensazione, si ricorda che ai sensi della legge 1955 n.1357 e della legge 1967 n. 765 le possibilità in deroga alle norme del PRG possono essere esercitate limitatamente ai casi di cubature di pubblico interesse o per impianti pubblici. Ne conseguirebbe, a nostro parere, che nessuna Variante urbanistica sia necessaria e che eventuali "compensazioni" (dovute a interpretazioni disinvolute della normativa) troverebbero collocazione in aree, decise dalla pianificazione comunale, per le quali il PRG prevede già la possibilità di costruire. Per l'area di Tor di Valletale edificazione è indicata per circa 69.000 mq di SUL

Si rimane a disposizione per ogni evenienza.

Per il **Comitato salviamo Tor di Valle dal Cemento**

Bruno Ceccarelli (bru.ce@libero.it); 34778964696

Maurizio Messina (maurizio.messina@libero.it); 3398079783

Massimo Sabbatini (massisabba@gmail.com); 380 5424062

Pasquale Ruzza (pasquale.ruzza@fastwebnet.it). 335 5999750